



Federazione dei Comuni
del Camposampierese

Camposampierese News

Anno XV - 29 luglio 2021 - n. 24/2021

INAUGURATO IL NUOVO DISTACCAMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL CAMPOSAMPIERESE

E' a Borgoricco, in un edificio moderno e funzionale, a due passi dalla "308" ed in posizione strategica per gli interventi nell'Alta Padovana



Ci sono storie magiche, di passione e altruismo, di chi dedica il proprio tempo – a volte assumendosi anche grandi rischi – per aiutare il prossimo. Sono queste le storie dei Vigili del Fuoco volontari del Camposampierese, che hanno ora una nuova sede per il loro distaccamento, inaugurata qualche giorno fa a Borgoricco. È qui che, ogni giorno, sono pronti a partire quando dal Comando provinciale di Padova arriva la chiamata di soccorso. È qui che trascorrono le notti ed i giorni feriali i Vigili di turno, che scattano sui mezzi ed escono “in sirena” quando c’è qualcuno in pericolo. Un’attività volontaria, ma di un volontariato altamente specializzato, fatto di addestramento e sacrificio... anche per le famiglie di questi Vigili del Fuoco, alle quali viene tolto parecchio tempo.

“La nostra avventura in divisa parte molto lontano – hanno raccontato i gemelli Alberto e Fabrizio Gottardo, che per 42 anni hanno domato incendi, scavato fra le macerie e soccorso vittime nelle alluvioni – Abbiamo iniziato quasi per caso, aiutando dei pompieri sul luogo di un

incidente. Il giorno dopo ci siamo presentati in caserma e, anche sulla base delle riforme di Zamberletti ("papà" della Protezione Civile, n.d.r.) ci è stata data una tuta da lavoro e abbiamo iniziato ad aiutare il personale permanente. Il contributo dei Vigili volontari è enormemente aumentato negli anni e oggi siamo quasi dei professionisti, anche se non retribuiti, pronti ad aiutare la nostra gente". I gemelli Gottardo, raggiunti i 61 anni e raggiunta l'età massima consentita per l'impiego operativo, sono stati ringraziati per l'impegno da tutte le autorità presenti all'inaugurazione del distretto e hanno ricevuto la tessera dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco in Pensione, dove continuerà il loro impegno e la loro grande passione.



I gemelli Gottardo, fra il Capo dei VVF, l'ing. Dattilo, e il nuovo capo distaccamento Caleb Pancera

In prima fila alla cerimonia d'inaugurazione del nuovo distaccamento anche il Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco, l'ing. Fabio Dattilo, padovano "trapiantato" a Roma da alcuni anni per guidare i 30 mila pompieri italiani. "Anche per me oggi è un giorno particolare – ha detto Dattilo, che fra pochi giorni terminerà l'incarico e raggiungerà la pensione – Sono particolarmente contento di essere qui, nel padovano, e vedere tanti ragazzi giovani pronti a dedicare il proprio tempo al servizio del prossimo, con grande impegno e passione. I Vigili del Fuoco volontari sono assolutamente preziosi, per la loro conoscenza del territorio, per la loro vicinanza alla popolazione, per il tempo che possono dedicare anche ai progetti di prevenzione e informazione. Oltre ovviamente al lavoro in caso di emergenza, maxi calamità, incidenti". "Il nuovo distaccamento nel territorio della Federazione è un risultato importante, che garantisce sicurezza a tutti i cittadini dei nostri Comuni – ha detto invece Daniele Canella, il Presidente della Federazione del Camposampierese – Ed è anche molto bello che ci siano persone, molti dei quali giovani, che possono essere una bandiera ed un esempio per la nostra comunità. I valori espressi da questi Vigili del Fuoco volontari sono dei riferimenti preziosi, ai quali tutti possiamo ispirarci, a partire anche dai tanti ragazzi che potrebbero avvicinarsi a quest'attività entrando a far parte di questo Corpo. Voglio ringraziare sentitamente i gemelli Gottardo, per la loro opera straordinaria iniziata in anni davvero pionieristici e fare gli auguri al nuovo comandante, Caleb Panciera".



L'INTERVISTA A DANIELE CANELLA

A fare gli onori di casa l'assessore Gianluca Pedron, in sostituzione del Sindaco di Borgoricco, l'on. Alberto Stefani (ricoverato per un malore passeggero, ricordato negli interventi delle autorità e nei pensieri dei cittadini presenti). "L'amministrazione ha voluto con forza questo progetto. Nasce grazie ad una convenzione urbanistica del 2019, per un ampliamento richiesto da un'azienda che per il plusvalore ha realizzato questo edificio su indicazione del Comune. È stato ultimato nei primi mesi del 2021, grazie anche ad un contributo della Federazione del Camposampierese. Ora auguriamo "buon lavoro" ai Vigili del Fuoco, ai quali speriamo possano presto affiancarsi nuovi volontari".

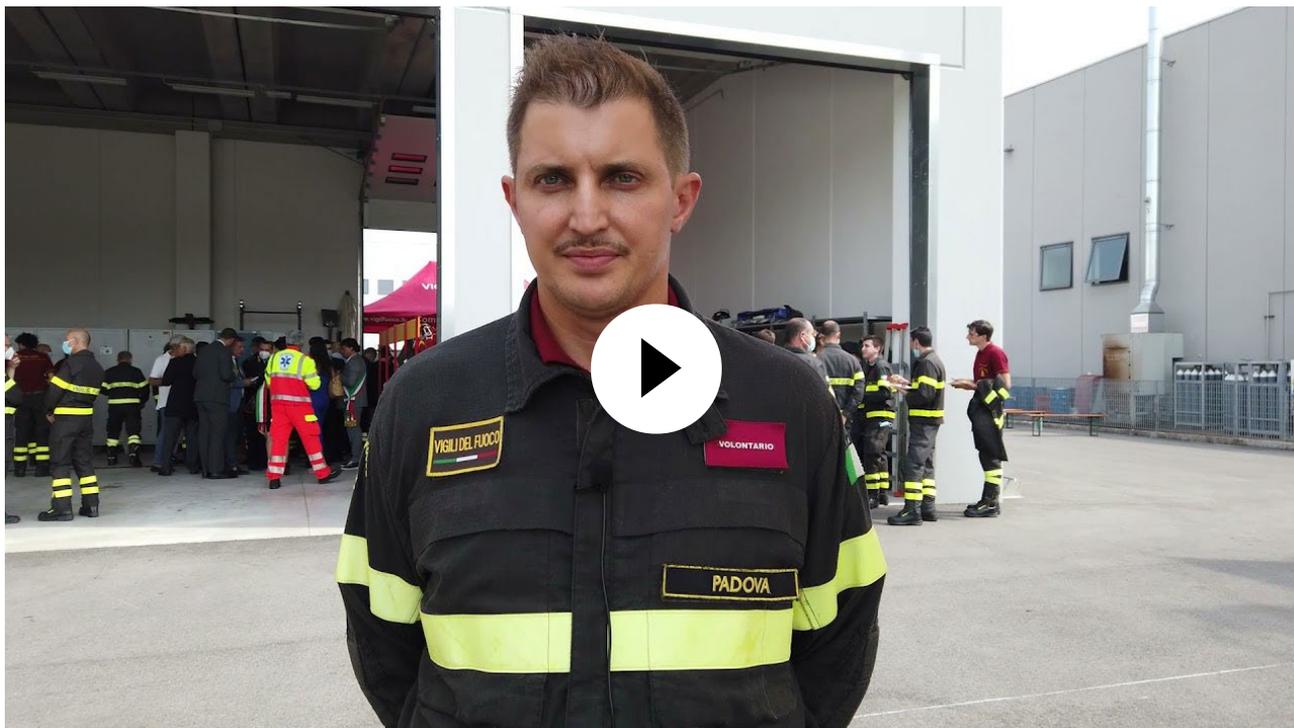


L'INTERVISTA A GIANLUCA PEDRON

Durante la cerimonia di inaugurazione sono stati consegnati anche i distintivi alle nuove leve: una serie di ragazzi e ragazze che con orgoglio hanno indossato la divisa, sfilando fra gli applausi delle autorità e

del pubblico.

Presenti all'iniziativa anche il Prefetto di Padova, assessori e consiglieri regionali, parlamentari italiani ed europei del territorio.



L'INTERVISTA A CALEB PANCERA



LE FOTO DELLA CERIMONIA

Clicca qui per vedere tutte le foto in HD della cerimonia

FOTO



TGR **Veneto**

IL SERVIZIO DELLA RAI

Clicca qui per vedere il servizio della TGR

VIDEO

PADOVA URBS PICTA

"Un riconoscimento straordinario per Padova, le cui ricadute vanno ampliate all'intero territorio provinciale"



“L’inserimento del ciclo di affreschi padovani nella World Heritage List dell’UNESCO è un risultato formidabile, in primis per Padova. Mi congratulo, a nome del Camposampierese, con il collega sindaco di Padova Sergio Giordani, con l’assessore Andrea Colasio e con quanti hanno lavorato per questo obiettivo. Ora è importante, passata la giusta euforia che ha coinvolto tutti noi, che la visibilità di Urbs Picta si trasformi in progetti concreti di pianificazione turistica: sappiamo bene che la Cappella degli Scrovegni, come pure la Basilica del Santo, Palazzo della Ragione e tanti altri luoghi centrali di Padova sono pressoché “a pieno regime” come visitatori. È importante per questo che tramite l’OGD, l’Organismo di Gestione della Destinazione, siano concordate delle strategie ambiziose perché i turisti padovani possano estendere le visite all’intero territorio della provincia. L’obiettivo da porsi è di allungare la permanenza nel padovano (oggi molto bassa, meno di una notte di media per turista), garantendo così maggiori risorse agli operatori del turismo e un beneficio economico diffuso. Solo mettendo a sistema l’intero turismo provinciale Urbs Picta diventerà davvero un volano di crescita per Padova: serve ora il “sito web di destinazione”, il rifacimento di una “Padova Card” moderna e allargata all’intera provincia e una strategia condivisa fra tutte le istituzioni coinvolte nell’ambito del turismo”. E’ il pensiero che Daniele Canella, Presidente della Federazione del Camposampierese e membro della cabina di regia dell’OGD Padovano ha rivolto all’indomani del conferimento dell’importante riconoscimento UNESCO.

EVENTI NEL TERRITORIO

Speciale MIVAO: alla scoperta dei segreti di Loreggia



Il percorso è stato effettuato lo scorso 27 luglio. Pubblichiamo il dettaglio dei luoghi attraversati

Testi a cura di Carlo Toniato, referente per il tavolo cultura e sport

Posta al limite nord della provincia di Padova, Loreggia (il cui nome deriva dall'antica strada romana Aurelia, fatta costruire intorno al 75 a.C. dal console Gaio Aurelio Cotta) offre ai visitatori scorci di bellezza naturalistica e alcune eccellenze storico artistiche che meritano senz'altro una sosta. Attraversata dal Muson Vecchio, dal Muson dei Sassi, dalla Rustega e dal Marzenego, Loreggia offre numerosi argini - in alcuni casi attrezzati, in altri parzialmente praticabili - che, insieme alla ciclopedonale Treviso Ostiglia, costituiscono una risorsa importante per il turismo sostenibile.

Si può senz'altro affermare che il percorso Muson dei Sassi e l'Ostiglia rappresentino gli assi cartesiani del turismo lento in questo territorio, il cardo e il decumano di un nuovo modo di muoversi, scarsamente impattante e fortemente ecologico.

La chiesetta di Sant'Antonio Abate a Carpane, villa Giulia, villa Wollemborg, villa Rana, la chiesa parrocchiale sono le principali attrazioni artistiche.

Il percorso della tappa loreggiana del Mivao Save the Date, davvero bello, vario e interessante, lambisce anche alcuni di questi luoghi, muovendosi per circa metà degli 8 km del percorso proprio lungo il Muson dei Sassi e l'Ostiglia.

La partenza e l'arrivo sono situate nell'incanto del prato di Wollemborg, di fronte alla splendida, omonima villa. Da qui il tragitto si dirige in direzione ovest per raggiungere l'argine del Muson dei Sassi (peccato per i lavori del nuovo gasdotto che disturbano, fortunatamente in maniera temporanea, il paesaggio). L'argine destro viene percorso in direzione sud, fino all'innesto con l'Ostiglia, nei pressi del ristoro Ostiglia, dove è possibile rinfocillarsi con una bibita fresca e mettere qualcosa sotto i denti. L'itinerario prosegue quindi lungo l'ex ferrovia militare verso nord est, incrociando il Rio Rustega e sottopassando la strada regionale 308 fino all'uscita della

ciclopedonale in via Malfattini. Qui i partecipanti escono dalla via per una deviazione all'interno del giardino dell'azienda agricola Luisetto, passano di fronte a villa Arrigoni, attraversano via Ronchi utilizzando l'apposito semaforo pedonale, si immergono per alcuni metri nella propaggine est del bosco di Wollemborg in località "Risaretta", conosciuta anche come "Tre Ponti", risalgono via dei Tigli, attraversano infine la statale del Santo sulle strisce pedonali nei pressi della farmacia, imboccano via Morosini e ritornano lì, da dov'erano era partiti, nello splendido polmone verde del "Prà de Voemborg".

Villa Polcastro-Wollemborg-Gomiero.

La meravigliosa residenza di campagna dà il benvenuto con una visione da cartolina a chi arriva a Loreggia percorrendo la statale del Santo.

La costruzione originaria si deve alla nobile dinastia dei Polcastro, che la utilizzava come seconda abitazione per trascorrervi le belle stagioni. Venne quindi acquistata dai Wollemborg. Oggi appartiene alla famiglia Gomiero ed ospita un elegante servizio di ristorazione per feste private, convegni, appuntamenti culturali, pranzi e cene di lavoro.

La villa, caratterizzata da una mole notevole perfettamente inserita nell'ambiente circostante risale al XV secolo. Fu rimaneggiata nel Seicento e nell'Ottocento. Il lato ovest, che si affaccia sulla statale, presenta una trifora ad arco con balaustra al piano nobile, in corrispondenza del portale archivoltato del piano terreno, con la luce centrale ad arco e le laterali rettangolari al piano nobile. L'interno conserva lacerti di decorazione liberty.

La Villa è circondata dal verde: [65.000 metri quadrati di parco](#), all'interno del quale si possono ammirare alberi e piante di più di 200 anni. La sistemazione del parco risale alla prima metà del secolo XVIII e si deve all'architetto e paesaggista Giuseppe Jappelli, il progettista del Caffè Pedrocchi a Padova.

Lo caratterizzano i suoi viali coperti, la fitta macchia arborea, un'amena collinetta e le sue più di cento specie di piante ornamentali. I giochi d'acqua, invece sono opera di Antonio Grandenigo.

Leone Wollemborg ([Padova](#) 1859 - [Camposampiero](#) 1932) fu un economista, giornalista e politico italiano. Discendente da una famiglia ebraica, originaria di Francoforte sul Meno, fondò a Loreggia la prima cassa rurale italiana ispirandosi alle casse rurali tedesche Raiffeisen. Nel [1901](#) fu [Ministro della finanza](#) del [Regno d'Italia](#).

Chiesa parrocchiale, dedicata alla Vergine

La pieve originaria risale al 1152. L'edificio fu demolito all'inizio del [XVII secolo](#) per far posto alla nuova chiesa parrocchiale, costruita nel 1625. Nel 1727 la chiesa fu profondamente ampliata, ribaltandone inoltre l'orientamento. Successivamente fu sopraelevato il campanile e posato il pavimento in marmo. Alla metà del '700 risale la collocazione dell'altare maggiore barocco, al 1777 la consacrazione e l'intitolazione alla [Purificazione della Beata Vergine Maria](#). Nell'800 furono apportate delle modifiche negli esterni, mentre la facciata fu ricostruita nel 1923. Tra il 1974 e il 1976 e tra il 2014 e il 2016 furono realizzati, sia all'interno che all'esterno importanti lavori di restauro.

L'interno conserva tre importanti tele di scuola bassanese: *L'ultima cena*, la *Pala di San Rocco e San Sebastiano* e *Mosè tocca la rupe* (o *Il miracolo della fonte*). Dei tre è l'ultimo a recare più forte "la mano" della famiglia dei Bassano: è una scena ricca di personaggi, animali ed oggetti di uso comune, improvvisamente ravvivati qua e là da bagliori di luce. Il campanile risale al XVI secolo e sorge, probabilmente, sul basamento di una torre romana.

Notevoli all'interno anche gli affreschi di Sebastiano Santi; gli stucchi [rococò](#) in rilievo, raffiguranti angeli e scene bibliche, l'[altare maggiore](#) settecentesco, ornato con statue e con un [paliotto](#) in marmi policromi.

Villa Rana, ora Municipio

L'impianto originale, modificato nel corso dei secoli, risale alla fine del Cinquecento. I principali rimaneggiamenti risalgono al Seicento e all'Ottocento. La facciata orientale, presenta al pianterreno una loggia a tre forniche archivoltate separate da colonnine con capitello dorico, affiancata da due finestre rettangolari decorate da stucchi ottocenteschi; al piano nobile è presente una loggia molto simile alla prima, mentre le finestre sono sormontate da una lunetta cieca e decorate a stucco; la soffitta è indicata da cinque finestre quadrate. La parte centrale, delimitata da semipilastri, è coronata da un timpano triangolare che reca al centro le iniziali di Luigi Rana entro un clipeo. I piani sono segnalati con cornici marcapiano: una semplice fascia bianca tra piano terra e piano nobile e una cornice modanata sotto la soffitta. I fronti laterali presentano finestre che ripetono lo schema della facciata principale. Il salone al piano terra è peculiare, in quanto presenta una forma a tre uscite. Esso fu decorato con stucchi e affreschi nella seconda metà del XIX secolo. Durante il recente restauro sono emersi

tratti di una fascia affrescata con motivi floreali e frutta, databili al XVI secolo. (*Camposampiero e l'agro centuriato - pg.64 -66*)

[PER TUTTI GLI ALTRI APPUNTAMENTI CLICCA QUI](#)

COVID INFO



E' POSSIBILE PRENOTARE LA VACCINAZIONE SUL SITO DELLA ULSS 6

Prenota
[VAI AL SITO DELLA ULSS 6](#)

[FAQ CAMPAGNA VACCINALE](#)



SEGUI LA FEDERAZIONE ANCHE SUI SOCIAL

Informazioni, notizie, immagini e video: la Federazione dei Comuni del Camposampierese è attiva su Facebook ed Instagram



**Federazione dei Comuni
del Camposampierese**

fcc.veneto.it



© 2021. All rights reserved.

Inviato con 

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)